



## Dall'inconscio al reale, dal reale al simbolico Mauro Di Berardino, Fabrizio Molinaro, Pasquale Ricci

Inaugurazione 5 ottobre 2024 ore 10.30

**Museo Costantino Barbella**

Via Cesare De Lollis, 10 - Chieti

Fino al 25 ottobre 2024

Sabato 5 ottobre 2024 dalle ore 10.30, GArt Gallery Modern & Contemporary Art presenta, negli spazi del Museo Costantino Barbella di Chieti, la mostra **Dall'inconscio al reale, dal reale al simbolico** con le opere di **Mauro Di Berardino, Fabrizio Molinaro e Pasquale Ricci** e accompagnata dai testi critici di **Nello Catinello**.

L'esposizione si snoda attraverso un percorso che lega i richiami alla classicità delle opere scultoree di Pasquale Ricci ai campionari di miti, storia passata e attuale dei lavori pittorici di Mauro Di Berardino e Fabrizio Molinaro. Come scrive Catinello, «Non c'è arte senza anima, non si può dipingere o scolpire senza un moto interiore che con forza più o meno esplosiva spinga l'artista ad esteriorizzare il suo sentire, il suo rapporto con se stesso, con quanto lo circonda e con quanti si relaziona, volente o nolente. Spinto da questa esigenza, l'artista trova, coscientemente o spesso in modo inconscio, una cifra personale con la quale esprimere tutto quello che dal suo intimo non chiede altro che di erompere.»

«**Pasquale Ricci** ha scelto il bronzo per le sue opere e naturalmente si tratta di una scelta decisamente impegnativa in quanto richiede una sicura preveggenza dell'opera finale, che molto difficilmente potrà essere manipolata e corretta. [...] Nei suoi lavori Ricci si appropria inoltre di una peculiarità, che è quella di non scolpire a tutto tondo, come se questo fosse per lui troppo riduttivo ad un'apparenza, mentre il vuoto lasciato dietro al volto scolpito fa pensare a un mondo che si è liberato, che potrebbe esserci oppure no o che potrebbe essere riempito dal pensiero di chi guarda. [...] i volti potrebbero apparire come maschere del teatro arcaico, ma a differenza di quelle non vogliono esprimere i vari stati dell'animo, i volti sono muti, sono fissati in un silenzio che non cerca risposte e non vogliono neanche porre domande, non anelano a un dialogo con chi e quanto li circonda, non nascondono una indifferenza che, assolutamente tipica dei tempi che viviamo, ci riporta quasi brutalmente alla contemporaneità.»

«Il ricorrente turbinio di immagini coltivate nel tempo ha trovato via libera e **Mauro Di Berardino**, che non poteva non trovare che in Basquiat il suo mentore, ha proiettato sulle superfici usate una sequenza caleidoscopica di immagini, pittogrammi, assunti linguistici, riferimenti letterari, sociali, storici, mitologici, che potrebbe essere infinita se non fosse costretta dal limite spaziale del supporto utilizzato. Detto che il colore, acceso, squillante, sparso nelle più varie gamme tonali e negli accostamenti più arditi, la fa da padrone in tutte le composizioni, una riflessione meditata meritano le frasi, le iscrizioni, le parole, riversate a piene mani nelle opere. [...] Siamo al ritorno della simbologia comunicativa dei graffiti rupestri preistorici, che Mauro Di Berardino, arricchendo di un codice linguistico la forza espressionistica delle immagini, fa propria come esigenza primaria e irrinunciabile e riporta inevitabilmente al contemporaneo.»

«Guardiamo i lavori di **Fabrizio Molinaro** e una volta tanto evitiamo la consueta opera di recupero delle origini, della ricerca di riferimenti, degli accostamenti, degli inquadramenti, lasciamo da parte Dubuffet, l'arte "brut" e similari. [...] Dopo essersi guardato accuratamente attorno, dopo avere assimilato tutte le componenti della realtà nella quale si è trovato immerso, ha sentito qualcosa erompergli dentro, qualcosa che non poteva rimanere stratificato sotto l'accettazione rassegnata



dello stato di fatto, per cui ha preso colori e tavolozza e ha cominciato a dipingere. Colori, certo, soprattutto colori, il colore è gioia, il colore è allegria, il colore è vita, ma soprattutto il colore è libertà, per Molinaro il colore è il simbolo di quella libertà che poi trabocca dai suoi lavori.»

**PASQUALE RICCI** nasce nel 1981 a Castiglione Messer Raimondo, in provincia di Teramo, dove vive e lavora. Ha frequentato l'Istituto d'Arte "Mario Dé Fiori" di Penne (PE), appassionandosi e approfondendo poi tecniche e metodi innovativi e creativi. Le sue opere di maggiore spessore sono realizzate interamente in bronzo, altre opere, seppur di dimensioni maggiori e imponenti, sono create e lavorate con argilla, gesso, cemento e resina. Le sue opere nascono dalla ricerca continua che caratterizzano gli eventi di una vita umana ai suoi frammenti o pezzi di vita che si sgretolano. I tatuaggi incisi sulle opere rappresentano in forma indelebile punti di forza e debolezze che ciascun essere umano può avere.

**MAURO DI BERARDINO.** Inizia la carriera artistica nel 2012, dopo un'esperienza di premorte che sblocca l'interesse per la pittura, senza alcuna formazione accademica. Il suo approccio è istintivo: riesce a percepire gli squilibri nelle opere e correggerli, creando un'armonia visiva ed emotiva. La sua esperienza nella radiologia ha influenzato profondamente il suo lavoro: le radiografie, strumento scientifico per rivelare ciò che è nascosto nel corpo, si fondono nei dipinti, creando un dialogo tra il visibile e l'invisibile. Con pennellate decise, segni graffiati e simboli, esplora il confine tra corpo e anima, rendendo l'arte un ponte tra scienza e introspezione. Le opere, cariche di simbolismo, invitano lo spettatore a riflettere sul dualismo dell'esistenza, esplorando la tensione tra luce e ombra, realtà e mistero.

**FABRIZIO MOLINARIO** nasce a Novara nel 1968, dove vive e lavora. Inizia la sua attività pittorica nel 2003. Il fratello, poeta e fotografo, lo introduce negli ambienti e nei salotti artistici della città; comincia così ad esporre le proprie opere nel territorio novarese e, in contemporanea, inizia la sua sperimentazione artistica rifacendosi a diverse correnti. Ha collaborato con Gallerie di Copenaghen e Vienna e attualmente lavora, tra le altre, con la Galleria "Gliacrobati" di Torino, punto di riferimento in Italia per l'arte irregolare, e con la "GArt Gallery" di Pescara. Ha esposto in musei, spazi pubblici e fiere, sia in Italia che all'estero. E' un esponente dell'arte irregolare/outsider.

## INFO

**Dall'inconscio al reale, dal reale al simbolico**

**Mauro Di Berardino, Fabrizio Molinaro, Pasquale Ricci**

**Inaugurazione 5 ottobre 2024 ore 10.30**

**Fino al 25 ottobre 2024**

**Orari:** martedì 9-13 / 15-18; mercoledì 9-13; giovedì 9-13 / 15-20; venerdì e sabato 9-13

**Museo Costantino Barbella**

Via Cesare De Lollis, 10 - Chieti

[info@museobarbella.it](mailto:info@museobarbella.it)

[www.museobarbella.it/](http://www.museobarbella.it/)

**GArt Gallery Modern & Contemporary Art**

Via Piero Gobetti 114 - Pescara

Tel. +39 349 7913885

[info@gartgallery.it](mailto:info@gartgallery.it)

[www.gartgallery.it](http://www.gartgallery.it)

**Ufficio Stampa**

**Roberta Melasecca**

**Melasecca PressOffice - Interno 14 next - blowart**

[roberta.melasecca@gmail.com](mailto:roberta.melasecca@gmail.com) - tel. 3494945612

Cartella stampa su [www.melaseccapressoffice.it](http://www.melaseccapressoffice.it)